

INTRODUZIONE

Ad una prima, superficiale valutazione il nefrologo sembrerebbe poco coinvolto in campo oncologico, interessato come è soprattutto alle malattie infiammatorie, degenerative o metaboliche che condizionano la perdita di funzione del rene.

Se però pensiamo al danno indotto al rene da parte delle neoplasie solide ed ancor più ematologiche, si apre una delle pagine più interessanti della nefrologia clinica non solo per la frequenza di coinvolgimento ma anche per i meccanismi di danno e per le novità anche terapeutiche che si vanno dispiegando in questo campo.

Le terapie oncologiche, sempre più efficaci e diffuse, non sono scevre peraltro da effetti collaterali e tossicità che spesso trovano nel rene un importante bersaglio.

I progressi della genetica hanno migliorato la nostra comprensione del processo di oncogenesi così come della trasformazione cistica renale.

Il trapianto renale trova nel rischio oncologico a lungo termine uno dei limiti finora in apparenza invalicabili della migliorata terapia immunosoppressiva; ma recentemente si registrano importanti progressi nella prevenzione con l'utilizzo dei nuovi farmaci.

Le novità terapeutiche che si vanno delineando nel campo delle neoplasie renali non possono peraltro essere ignorate da parte dello specialista nefrologo.

Infine neoplasie benigne e maligne degli organi endocrini sono all'origine di ipertensioni secondarie o hanno riflessi sul metabolismo minerale ed elettrolitico e, tradizionalmente, sono sempre state comprese negli ambiti di interesse della specialità.

Queste riflessioni ci hanno spinto ad organizzare il Congresso "Neoplasie e rene" che si è svolto a Grado dal 15 al 17 Ottobre 2009 con ampia ed intensa partecipazione di relatori di levatura nazionale ed internazionale e di un attento ed interessato pubblico.

La Città di Grado ci ha messo a disposizione come sfondo la sua storia e la sfolgorante bellezza delle sue calli e campielli e della laguna tutta.

Il Convegno si era posto l'obiettivo di affrontare sistematicamente la materia, dando ordine ed organicità a tutti gli aspetti descritti, che si pongono ancora una volta trasversalmente tra la nefrologia clinica e la trapiantologia renale e con la necessaria contaminazione di altre culture specialistiche, nel modo che ci appare oggi più attuale e fecondo di declinare la cultura nefrologica.

Riteniamo senza falsa modestia l'obbiettivo pienamente raggiunto.

Diventa allora anche doveroso mettere a disposizione della comunità Nefrologica Italiana tutta le relazioni che hanno dipanato così efficacemente la materia nelle giornate trascorse insieme, anche se il testo mancherà pur sempre dell'intensa ed ampia discussione, che tanto ha contribuito a rendere vivo ed efficace l'incontro.

Un grazie va a tutti i Relatori che ci hanno onorato con la loro partecipazione e che si sono prestati a trasformare successivamente quelle relazioni negli elaborati degli Atti, ampliando e rendendo così durevole la possibilità di accedervi.

Un sentito ringraziamento a tutti i nostri Collaboratori, medici ed infermieri, che a vario titolo hanno partecipato alla preparazione ed all'evento stesso.

Infine ai Soci della SIN ed a tutti i Lettori del Giornale Italiano di Nefrologia il nostro personale e sentito auspicio che gli argomenti così esposti siano ancora una volta utili e graditi.

Giuliano Boscutti e Domenico Montanaro